

**BACCHELLI.** È una semplice rettificazione che intendo fare, non altro.

Sono stanziati 12,000 lire per la dotazione della biblioteca dell'Università romana, ma siccome il personale dell'Università non è sufficiente, sopra queste 12,000 lire si retribuiscono altri tre impiegati, e si pagano anche i debiti arretrati della biblioteca. In conseguenza la medesima non ha che 1500 lire annue per acquisto di nuovi libri. Può quindi ognuno comprendere quanto sia splendida la sua condizione.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

**BONGHI, relatore.** Dirò solo alcune parole.

La questione delle biblioteche sarebbe una delle più gravi e delle più lunghe a discutersi. Il servizio delle biblioteche avrebbe bisogno di grandissime riforme in Italia, così rispetto all'amministrazione, come rispetto alla caratteristica di ciascuna di esse, e sino a che il problema non sia posto e discusso in questa maniera, le proposte saranno sempre assai varie e mancanti di criterio, e ne potrà essere ammessa solo una piccolissima parte.

L'onorevole Cairoli, per esempio, credo abbia detto che l'Italia spende meno, non so di qual paese, del Belgio mi pare.

**CAIROLI.** Ho detto relativamente.

**BONGHI, relatore.** Ebbene, io sfido chiunque a trovare sul bilancio di qualunque Stato 29 biblioteche come nel nostro.

**CAIROLI.** Ammetto con lei che sono molte, ma con fondi meschini.

**BONGHI, relatore.** Fatte queste considerazioni, io devo dare un solo schiarimento alla Camera ed al ministro.

Non è precisamente esatto che la Commissione del bilancio abbia mai ricusato l'aumento che risultava dal decreto Bargoni. Il vero è che, pubblicato il decreto Bargoni, il Ministero si è mutato, e quando il Ministero presente è venuto al potere, essendo così disposto, e direi anche, ostinato, a quanto pareva, a voler fare delle economie, non ha mai proposto alla Commissione del bilancio che fossero iscritte quelle 200 e tante mila lire del decreto Bargoni. La Commissione del bilancio ha insistito poi durante due anni, come la Camera sa, acciocchè la posizione degli impiegati delle biblioteche fosse un pochino migliorata non solo, ma questo servizio fosse coordinato almeno rispetto agli impiegati stessi, e l'anno scorso vi ha mostrato come si spendeva e si doveva spender male e senza nessuna efficacia quella somma stanziata in 20 mila lire al capitolo straordinario per essere distribuita in sussidio a questi impiegati, somma che la Camera stanziò appunto quando vide che il Ministero non presentava nel bilancio quell'aumento che dal decreto Bargoni risultava.

L'effetto di questa premura della Commissione del bilancio è stata la proposta che la Commissione del

bilancio ed il Ministero hanno partorito insieme, per così dire, giacchè il Ministero non osava chiedere più l'aumento, ma aveva poste tutte le premesse di questa conseguenza, che l'aumento ci doveva essere, e le aveva poste così in una lettera inviata alla Commissione del bilancio, e che la Commissione ha pubblicata, come risulta in quell'allegato che è annesso alla relazione stessa.

Questo allegato la Commissione del bilancio non l'ha inserito perchè si credesse che sia fatto bene: io stesso in privato ho fatte moltissime osservazioni al Ministero sopra questo allegato. Non sono precisamente quelle che ho sentito fare quest'oggi, ma, per esempio, una di quelle che ho sentito fare dall'onorevole Fambri e dall'onorevole Nobili, l'ho fatta anch'io, cioè del perchè non si provveda al personale inferiore, giacchè si provvede al personale superiore.

Di più, ho fatto anche, ma in generale, senza fermarmi alla tale o tal'altra biblioteca, alcune delle osservazioni alle quali hanno accennato l'onorevole Baccelli e l'onorevole Ruspoli, cioè a dire: voi avete aumentati via via questi stipendi, dividendo gli impiegati in quattro classi, e moderatamente dando loro un maggiore compenso, ma non avete pensato ad un'altra cosa, cioè a regolare il ruolo degli impiegati di ciascuna biblioteca; non avete considerato se in alcune biblioteche voi avete troppi funzionari, in altre troppo pochi. Giacchè questi impiegati sono stati introdotti nelle biblioteche in virtù di decreti e di ordinanze successive; questi ruoli sono stati fatti dai Governi provvisori per alcune biblioteche, per altre sussistono ancora quelli dei Governi antichi; insomma, nella formazione dei ruoli del personale delle biblioteche, non vi è un concetto unico: dove il personale sovrabbonda e dove manca. Epperò il principale difetto di questo allegato, così come è stato stampato, si è che il ruolo degli impiegati delle biblioteche non è fatto, non è ponderato. È stato preso come necessario, per dir così, il fatto, senza esaminare se il fatto fosse o no davvero necessario, sicchè alcune biblioteche hanno più gente del bisogno nella parte direttiva, alcune ne hanno più del bisogno nella parte distributiva, alcune meno nella parte distributiva.

Dunque siamo d'accordo che il Ministero deve rivedere questo allegato, e siamo anche d'accordo in questo tra la Commissione del bilancio e, spero, tra la Camera ed il Ministero, che la spesa totale di aumento a cui questo capitolo deve giungere al termine del triennio, non deve oltrepassare le 152,000 lire. In questa spesa si potrà rivedere anche perchè alcune economie su questo capitolo si potranno ben fare, secondo che la Commissione stessa ha osservato nella sua relazione, e l'aumento che alcune biblioteche potessero esigere potrà essere compensato dalla diminuzione di cui altre biblioteche sarebbero capaci.

Rispetto alla classificazione delle biblioteche, la Commissione, come il Ministero, non ha mai creduto